

COMITATO DELLE REGIONI
DIREZIONE E – Politiche orizzontali e reti
DIREZIONE C – Lavori consultivi – Commissione COTER



**Nota informativa sulla consultazione mirata in merito al regolamento del Parlamento europeo e
del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (CEF)**
COM(2011) 665 definitivo

L'attuale crisi finanziaria, economica e politica ha richiamato l'attenzione sulla necessità di effettuare ulteriori investimenti nelle infrastrutture volte a creare crescita e occupazione, assicurare la mobilità delle persone e delle merci sull'intero territorio europeo e completare l'integrazione del mercato interno nonché la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE.

Per rispondere a tali sfide, la Commissione propone che il prossimo quadro finanziario pluriennale 2014-2020, annunciato il 29 giugno 2011, provveda alla creazione di un nuovo strumento integrato in materia di infrastrutture - il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) - al quale l'UE potrà fare ricorso per investire nei tre settori di azione prioritari dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni. Il 19 ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato la sua proposta finale di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (COM(2011) 665 definitivo).

Il bilancio di 50 miliardi di euro stanziato per il meccanismo per collegare l'Europa sarà destinato a finanziare i progetti atti a integrare i collegamenti mancanti nelle reti digitale, energetica e di trasporto dell'UE. Esso contribuirà inoltre a rendere più "verde" l'economia europea promuovendo mezzi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a banda larga ad alta velocità e un uso più esteso delle energie rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020. Oltre a ciò, il finanziamento delle reti energetiche renderà più integrato il mercato interno dell'energia, riducendo la dipendenza energetica dell'UE e rafforzando la sicurezza degli approvvigionamenti. Ponendo l'accento su reti di trasporto, di energia e digitali intelligenti, sostenibili e totalmente interconnesse, il meccanismo per collegare l'Europa recherà un contributo concreto al completamento del mercato unico europeo.

La Commissione ha selezionato i progetti nei quali gli ulteriori investimenti stanziati dall'UE potranno risultare più redditizi. In particolare, la Commissione prevede che, dando credibilità ai progetti infrastrutturali e diminuendo i loro profili di rischio, tali investimenti potranno attrarre ulteriori finanziamenti da parte del settore pubblico e privato. Per la prima volta, fedele al proprio impegno di creare sinergie e di semplificare le norme, la Commissione propone un unico strumento di finanziamento per i tre suddetti settori.

Mediante il quadro comune e lo strumento di finanziamento unico ci si prefigge di semplificare l'attuale quadro UE per il finanziamento delle infrastrutture delle reti transeuropee.

In primo luogo, la Commissione europea sta cercando di garantire un'impostazione coerente al finanziamento dei progetti UE in tutti e tre i settori.

In secondo luogo, la Commissione europea prevede che il quadro comune del meccanismo per collegare l'Europa in materia di progetti infrastrutturali permetterà di realizzare economie di scala mediante la riduzione dei costi amministrativi, un uso più efficiente delle risorse e i rendimenti superiori derivanti da tali sinergie.

Inoltre, tale quadro favorirà un approccio più trasparente, coerente e semplificato al finanziamento dell'UE, e ciò dovrebbe contribuire a promuovere un contesto più favorevole agli investimenti in grado di attirare i finanziamenti del settore privato necessari alla realizzazione degli obiettivi dell'UE. L'iniziativa permetterà altresì di realizzare una maggiore cooperazione tra i tre settori, aumentando così lo scambio delle migliori pratiche. Ciò rafforzerà a sua volta l'efficacia e l'efficienza dei finanziamenti dell'UE in ogni settore di investimento.

Il meccanismo per collegare l'Europa: i trasporti

Il meccanismo per collegare l'Europa prevede un investimento di 31,7 miliardi di euro per contribuire ad ammodernare le infrastrutture di trasporto europee, completare i collegamenti mancanti ed eliminare le strozzature. Ciò comprende 10 miliardi di euro accantonati nel Fondo di coesione per progetti di trasporto nei paesi della coesione, mentre i rimanenti 21,7 miliardi verranno messi a disposizione di tutti gli Stati membri per investimenti nelle infrastrutture di trasporto.

In Europa i sistemi di trasporto si sono tradizionalmente sviluppati lungo assi nazionali e non sono quindi del tutto adatti a soddisfare le esigenze in materia di mobilità di merci e persone sull'intero territorio europeo. Lo sviluppo di corridoi di trasporto transnazionali risulta dunque essenziale per la realizzazione degli obiettivi del mercato unico, della politica di coesione e della strategia Europa 2020. Di conseguenza, la Commissione europea ha individuato una «rete principale» su scala europea composta da corridoi multimodali atti a sostenere il trasporto merci e passeggeri con estrema efficienza e basse emissioni. Questi investimenti contribuiranno a migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle infrastrutture esistenti, a completare i collegamenti mancanti e a ridurre le strozzature.

Il meccanismo per collegare l'Europa: l'energia

La proposta di regolamento della Commissione riguardante gli orientamenti per la realizzazione delle priorità europee in materia di infrastruttura energetica identifica dodici aree e corridoi infrastrutturali

prioritari, ossia quattro per ciascuno dei seguenti settori: trasporto di gas ed elettricità, introduzione di reti intelligenti, autostrade elettriche e reti transfrontaliere dell'anidride carbonica.

Solo lo sviluppo - entro il 202 - delle reti dell'elettricità e del gas costerà circa 200 milioni di euro. La Commissione prevede che quest'investimento sarà finanziato al 50 % dal mercato, mentre l'altro 50 % richiederà l'adozione di misure pubbliche volte a massimizzare l'effetto moltiplicatore dei necessari investimenti.

Il meccanismo per collegare l'Europa: le telecomunicazioni

Per le reti di telecomunicazione, l'obiettivo fondamentale dell'UE è l'eliminazione delle strozzature digitali che impediscono il completamento del mercato unico digitale. A tal fine, l'UE si prefigge di creare un'intera rete a banda larga e di istituire piattaforme infrastrutturali di servizi digitali che permettano un'introduzione coerente di servizi digitali pubblici europei. Entrambe le reti sono fondamentali per realizzare l'agenda digitale dell'UE e contribuire all'obiettivo della crescita intelligente fissato dalla strategia Europa 2020. Come sottolineato in precedenza, gli investimenti necessari per conseguire questi obiettivi entro il 2020 dovrebbero ammontare a oltre 270 miliardi di euro. Tuttavia, la Commissione europea ritiene che, in assenza di un intervento pubblico da parte dell'UE, il settore privato si limiterà ad effettuare un investimento piuttosto modesto pari a 50 miliardi di euro. Considerata l'importanza dei benefici sociali derivanti dall'investimento nell'infrastruttura digitale sia per i cittadini che per il mercato unico dell'UE, l'intervento pubblico è essenziale per stimolare il mercato.
